Anno 1873. | Roma, Venerdì, 23 Maggio | Num. 142.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA ... L.	11	21	40
Per tutto il Regno ... »	13	25	48

Solo Giornale, senza Rendiconti:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA ... L.	9	17	32
Per tutto il Regno ... »	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:

In **Roma**, via dei Lucchesi, n. 4;

In **Torino**, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli **Uffici postali.**

PARTE UFFICIALE

Il N. 1370 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina,

Sentito il Consiglio Superiore di Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. All'arsenale del 1° dipartimento marittimo e sue dipendenze sono assegnati 9 timonieri o marinari guardiani pel servizio di fanalista, coll'annuo supplemento individuale di L. 180.

In questo senso è modificata, a datare dal 1° giugno p. v., la tabella n. 2 annessa al regolamento approvato col Real decreto 22 febbraio 1863, n. 1174.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 maggio 1873.

VITTORIO EMANUELE.

A. Ribotty.

Il N. 1372 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 7 del R. decreto 14 agosto 1870, n. 5817, e 11 dell'altro R. decreto 31 agosto 1871, n. 436 (Serie 2ª);

Veduto l'art. 11 del R. decreto 31 ottobre 1871, n. 518 (Serie 2ª);

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze,

Abbiamo ordinato e ordiniamo:

Articolo unico. A cominciare dal 1° maggio 1873 gl'impiegati in disponibilità potranno essere nominati aiuti agenti nella Amministrazione delle imposte dirette e del catasto, senza obbligo di esame.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 aprile 1873.

VITTORIO EMANUELE

Quintino Sella.

Il N. 1373 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. I posti di vicesegretario e di computista nell'Amministrazione del lotto saranno d'ora innanzi conferiti soltanto agli aspiranti che avranno superato un esame d'idoneità.

Art. 2. L'aspirante a questo esame dovrà essere italiano, di età non minore di 18 anni e non maggiore di 30, comprovare la sua buona condotta ed avere conseguito almeno la licenza dei ginnasi o delle scuole tecniche.

Possono nel quinquennio 1873-77 essere ammessi agli esami di concorso per i posti di vicesegretario e di computista, anche quando non abbiano riportata la licenza suddetta, gli scrivani giornalieri che da cinque anni almeno prestano servizio presso il Ministero e le Intendenze di finanza, o presso le Direzioni del lotto, purchè di età non superiore ai 35 anni e in istato celibe.

Art. 3. I posti di segretario e di ragioniere nella Amministrazione del lotto saranno pure d'ora innanzi conferiti soltanto agli aspiranti che superino un esame di concorso.

Il concorrente a questo esame dovrà essere vicesegretario o computista nell'Amministrazione del lotto, e quando sia di classe inferiore alla prima, egli dovrà essere impiegato da sei anni almeno, o da tre, se ha riportato la licenza liceale, o quella degli Istituti tecnici.

Art. 4. Sono estese all'Amministrazione del lotto per l'ammissione ai posti di vicesegretario e computista e per le promozioni a quelli di segretario e di ragioniere tutte le prescrizioni del R. decreto del 31 ottobre 1871, n. 518, salve le varianti sancite negli articoli precedenti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 19 aprile 1873.

VITTORIO EMANUELE

Quintino Sella.

Il Num. DCXIII (Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per l'adozione di un nuovo statuto sociale e per la conversione delle azioni da nominative al portatore, presa in data del 4 febbraio 1873 dall'assemblea generale degli azionisti della Società di credito col titolo di *Banca della Piccola Industria e Commercio* stabilita in Torino, col capitale nominale di lire 1,000,000, diviso in 20,000 azioni da L. 50 caduna;

Visti i decreti Reali del 14 gennaio 1864, n. 1068, e del 1° settembre 1865, n. 1671, relativi a detta Società;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti 30 dicembre 1865, numero 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sentito il parere del Consiglio di Stato,

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Lo statuto nuovo della *Banca della Piccola Industria e Commercio,* adottato colla citata deliberazione sociale del 4 febbraio 1873, consegnato in atti di notaro mediante istromento pubblico dell'8 marzo 1873, rogato in Torino Oscarre Paroletti, è approvato e reso esecutorio colla soppressione del 2° paragrafo dell'articolo 7° che comincia colle parole « Potrà pure la Banca omettere » e termina con quelle « o di valori equivalenti » e colla soppressione dell'articolo 13.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 aprile 1873.

VITTORIO EMANUELE

Castagnola.

Il Num. DCXIV (Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società stabilita in Torino col nome di *Manifattura in Lane di Borgosesia* e col capitale di lire 2,500,000, rappresentato da 10,000 azioni da lire 250 ciascuna;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti 30 dicembre 1865, numero 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I.

La Società anonima per azioni al portatore, denominatasi *Manifattura in Lane di Borgosesia* sedente in Torino ed ivi costituitasi con l'istrumento pubblico del 1° marzo 1873 a rogito Gaspare Cassinis, è autorizzata, e il suo statuto inserto all'atto costitutivo predetto è approvato colle modificazioni prescritte dall'art. 2 del presente decreto.

Art. II.

Le modificazioni da farsi allo statuto della Società sono le seguenti:

a) Nell'articolo 3 le ultime parole « a maggioranza di voti » sono sostituite dalle parole « presa ai termini dell'articolo 37. »

b) L'articolo 6 comincierà con queste parole: « Nei casi di emissione di nuove azioni per l'aumento del capitale ».

c) Nell'articolo 10 dopo le prime parole « La Società potrà emettere » sono inserite queste: « previa l'autorizzazione governativa e ».

d) All'articolo 12 è sostituito il seguente: « Articolo 12. La Società potrà eseguire le operazioni sussidiarie ed attinenti al conseguimento del suo scopo, che è lo svolgimento e l'esercizio dell'arte della lavorazione della lana e delle altre ad essa affini. »

e) Nell'articolo 18 alla parola « cinque » è sostituita la parola « sette. »

f) Nell'articolo 25 alle parole « venti azioni » ivi due volte ripetute, sono sostituite le parole « dieci azioni. »

g) Nell'articolo 24 dopo le parole « un gerente il quale » e in sostituzione delle altre parole che seguono nello stesso periodo sono inserite queste: « sotto la dipendenza e responsabilità del Consiglio medesimo avrà la gerenza del lanifizio colle opportune facoltà per l'esercizio suddetto. »

h) Nell'articolo 26 alle parole con cui principia « Ogni venti » sono sostituite le parole « Ogni dieci » e alle parole « trenta voti » sono sostituite le parole « venti voti. »

i) Nell'articolo 30 alle parole « venti azioni » ivi due volte ripetute, sono sostituite le parole « dieci azioni. »

k) In fine dello stesso articolo 30 sono aggiunte le parole: « Tra la prima e la seconda convocazione dell'assemblea generale non potranno intercedere più di trenta giorni. »

l) In fine dell'articolo 32 sono aggiunte queste parole: « Nei casi previsti dall'articolo 148 del Codice di commercio l'assemblea ha facoltà di eleggersi volta per volta il proprio presidente. »

m) Nell'articolo 37 dopo le parole « modificazioni dello statuto sono inserite queste: « sulla proroga della durata sociale. »

n) Nell'articolo 40 sono cancellate la parole « o alcuno dei suoi membri. »

Art. III.

La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 150 annuali, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 16 aprile 1873.

VITTORIO EMANUELE.

Castagnola.

Il Numero DCXV (Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della *Società delle Cartiere Meridionali,* stabilita a Napoli col capitale nominale di lire 2,500,000, diviso in n. 10,000 azioni da lire 250 ciascuna;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti 30 dicembre 1865, n. 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I.

La Società anonima per azioni al portatore, denominatasi *Società delle Cartiere Meridionali,* sedente in Napoli ed ivi costituitasi con l'istrumento pubblico del 3 aprile 1873 rogato Giuseppe Amodio al n. 104 di repertorio, è autorizzata, e il suo statuto che sta allegato all'atto costitutivo predetto per farne parte integrante è approvato, salve le modificazioni che sono prescritte all'atto costitutivo e allo statuto dall'articolo II del presente decreto.

Art. II.

Le modificazioni da farsi all'atto costitutivo e allo statuto della Società sono le seguenti:

a) Nell'art. 3 dell'atto costitutivo sono cancellate le parole « e sempre in conformità del surriferito art. 47 » e le altre che seguono sino alla fine dell'articolo.

b) Nell'art. 4 dello statuto sociale, alle parole « correlativa operazione industriale, commerciale, finanziaria o di credito » sono sostituite le parole « operazione consentanea all'indole della Società o chi si riferisca al suo scopo. »

c) Nell'art. 10 sono cancellate le parole « di conseguenza ogni responsabilità » e le altre che seguono fino alla fine dell'articolo.

d) L'art. 12 è cancellato ed è sostituito dal seguente:

« Art. 12. Nel caso di aumento di capitale previsto dall'articolo 6 i possessori delle azioni emesse avranno diritto di preferenza in proporzione del numero che ne possederanno alla sottoscrizione delle azioni da emettersi.

« Nella determinazione del prezzo di emissione delle nuove azioni sarà tenuto calcolo della quota che queste verrebbero a rappresentare sul fondo di riserva che si trovasse già formato, diminuito questo dell'8 per 0/0 riservato a benefizio dei promotori dell'art. 45

« Il prezzo, il modo, il tempo e ogni altra condizione dell'emissione sarà stabilita dal Consiglio d'amministrazione che abbia ricevuto le necessarie facoltà dell'assemblea generale. »

e) Nell'articolo 19, alle parole « il numero di sette » sono sostituite queste: « la proporzione della metà più uno de' suoi componenti. »

f) Nell'art. 23, alle parole « del terzo almeno » sono sostituite le parole « almeno della metà più uno. »

g) In fine dell'art. 32 sono aggiunte queste parole: « Fra la prima e la seconda convocazione non dovranno intercedere più di quaranta giorni. »

h) Nell'art. 34, alle parole « trenta voti » sono sostituite le parole « venti voti. »

i) Nell'art. 36, dopo le parole « due terzi dei voti rappresentati nell'adunanza » sono inserite queste: « alla quale siano intervenuti 25 azionisti che rappresentino almeno un terzo delle azioni emesse. »

k) In fine dell'art. 41 sono aggiunte queste parole: « Il rendiconto dell'esercizio sarà pubblicato ogni anno, e trasmesso in copia al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio appena abbia conseguito l'approvazione dell'assemblea generale. »

l) Nell'art. 46, alle parole « sia contro il Consiglio d'amministrazione, sia contro qualunque de' suoi membri » sono sostituite le parole « contro il Consiglio d'amministrazione. »

m) All'art. 47 è sostituito il seguente: « Gli amministratori saranno nominati per la prima volta nell'atto costitutivo della Società. »

Art. III.

La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 150 annuali pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 aprile 1873.

VITTORIO EMANUELE.

Castagnola.

Con R. decreto in data 27 aprile 1873, Geymet cav. Gio. Battista, maggiore del Genio militare, fu nominato capo dell'ufficio provvisorio del Genio militare al Ministero della Marina coll'annua indennità di lire 900 a decorrere dal 1° maggio 1873, in surrogazione del tenente colonnello nell'arma stessa barone Gonnet Ernesto, esonerato colla stessa data dalle dette funzioni.

Con R. decreto 11 maggio 1873, Cobianchi Antonio, luogotenente di vascello di 1ª classe nello stato maggiore generale della R. Marina, fu chiamato a reggere la 2ª sezione della 1ª Divisione del Ministero della Marina a far tempo dal 16 maggio 1873, in sostituzione dell'ufficiale di pari grado cav. Mirabello Gio. Battista, destinato ad altre funzioni.

Nomine e disposizioni avvenute nel personale degli uffiziali di stato maggior generale ed aggregati della Regia Marina.

Con R. decreto 24 aprile 1873:

Pisoni Pietro, luogotenente nella categoria degli uffiziali d'arsenale della Regia Marina, promosso al grado di capitano di 2ª classe nella categoria stessa a far tempo dal 1° maggio 1873;

Cogliolo Pietro, id. id., id. id.

Con decreto Ministeriale 24 aprile 1873:

Tanca Giovanni, capitano nella categoria degli uffiziali d'arsenale della Regia Marina, passato dalla 2ª alla 1ª classe nel grado stesso a far tempo dal 1° maggio 1873;

Belledonne Giuseppe, id id., id. id.

Con RR. decreti 4 maggio 1873:

Piraino Giuseppe, luogotenente di vascello di 1ª classe nello stato maggior generale della Regia Marina, collocato a riforma in base alle leggi 3 luglio 1871, n. 330, e 1° giugno 1872, n. 848, a far tempo dal 1° giugno 1873;

Lignarolo Giovanni, id. di 2ª classe id., id. id.;

Cilento Giacomo, id. id., id. id;

Roberti Antonino, id. id, id. id.;

Todisco Almerico, id. id., id. id.;

Todisco Federico Francesco, id. id, id. id.;

Amoretti Felice, sottocommissario di 1ª classe nel corpo di commissariato militare marittimo, id. id.;

Mussi Paolo, sottocommissario aggregato di 1ª classe id., promosso al grado di sottocommissario di 3ª classe nel corpo stesso a far tempo dal 1° giugno 1873;

Paternò Filippo, scrivano nel corpo di commissariato militare marittimo, promosso al grado di sottocommissario aggiunto nel corpo stesso a far tempo dal 1° giugno 1873;

Gastaldi Cesare, id. id., id. id.;

Avena Chiaffredo, id. id., id. id.;

Imperatori Edoardo, sott'ufficiale di maggiorità 1ª Divisione corpo R. Equipaggi al n. 14402 di matricola, nominato scrivano di 2ª classe nel personale di segreteria dei Comandi in capo di dipartimento marittimo a far tempo dal 1° giugno 1873;

Fergola Giuseppe, capo di timoneria 3ª Divisione corpo R. Equipaggi al n. 5506 di matricola, id. id.

Con decreto Ministeriale 4 maggio 1873:

Riehle Carlo, sottocommissario nel corpo di commissariato militare marittimo, passato dalla 2ª alla 1ª classe a far tempo dal 1° giugno 1873;

Brovedani Giuseppe, id. id., passato dalla 3ª alla 2ª classe id.;

D'Orso Edoardo, sottocommissario aggiunto id., passato dalla 2ª alla 1ª classe id.;

Burnengo Giulio, id. id., id. id.

S. M., sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione ha, con RR. decreti 5 gennaio, 11 e 24 aprile 1873, fatte le nomine e disposizioni seguenti:

Milano Francesco, prof. di lettere nel collegio di musica detto del *Buen Pastore* in Palermo, è nominato professore di lingua francese;

Di Pietro Antonino, segretario di 1ª classe in disponibilità nel soppresso Dicastero di Pubblica Istruzione, ora addetto a servire presso la Commissione de' debiti de' comuni di Sicilia, è, in seguito a sua domanda, collocato a riposo;

Livini Antonio, professore titolare di geodesia e geometria descrittiva nell'Università libera di Perugia, è nominato professore titolare di matematica nella R. scuola tecnica Bis di Palermo;

Avellino Vincenzo, id. di disegno nella R. Scuola tecnica di Sciacca, è rimosso dall'ufficio;

Blaserna cav. Pietro, professore di fisica, è nominato socio ordinario della R. Accademia dei Lincei in Roma;

Canizzaro, comm. Stanislao, id. di chimica, senatore del Regno, id. id.;

De Notaris comm. Giuseppe, id. di botanica, id. id. id.;

Razzaboni cav. Cesare, id. di meccanica, id. id. id.;

Correnti comm. Cesare, presidente della Società Geografica italiana, deputato al Parlamento, id. id. id.;

Barilari comm. ing. Pacifico, id. id. id.;

Pareto march. comm. ing. Raffaello, id. id. id.;

Gregorovius dott. Ferdinando, è approvata la nomina a socio corrispondente della Deputazione di storia patria per le provincie di Romagna;

Guarini conte Filippo, id. id. id. id.;

De Novellis cav. Raffaele, presidente del collegio di musica di Napoli, è accettata la rinuncia;

Paladino cav. Domenico, è nominato presidente del Consiglio direttivo del collegio di musica di Napoli;

Raffaele cav. Federico, membro esterno del Consiglio direttivo del collegio di musica di Napoli, è accettata la rinuncia;

Settembrini comm. Luigi, id. id. id. id. id.;

Persico prof. Federico, id. id. id. id. id.;

Genovese barone Giovanni, è nominato membro esterno del Consiglio direttivo del collegio di musica di Napoli;

De Gerardo Ferdinando, marchese di S. Marco, id. id. id.;

Soria avv. Michelangelo, id. id. id.;

Chiesa dott. Ettore, è nominato professore titolare di 3ª classe nel ginnasio Parini di Milano;

Terracchini Francesco, professore titolare della cattedra di fisica e chimica nel Liceo di Girgenti, è, in seguito a sua domanda, per motivi di famiglia, collocato in aspettativa;

Gentile Iginio, professore della 3ª classe nel ginnasio Parini di Milano, è conferita la cattedra della 4ª classe ivi, col grado di titolare;

Buscalioni comm. Carlo, professore titolare di filosofia nel liceo Cavour di Torino, è promosso a professore titolare di 1ª classe;

Con decreto del Ministero delle Finanze in data 22 maggio 1873, il notaio Teodoro Robert di Torino è stato accreditato presso quella Prefettura per le anticipazioni prescritte colla legge e col regolamento in vigore per l'Amministrazione del Debito Pubblico.

Elenco di disposizioni fatte nel personale giudiziario:

Con decreto del 4 aprile 1873:

Nicoletti Pietro, vicepretore del mandamento di Pietraperzia, dispensato da tale carica attesa la sua nomina a sindaco del comune di Pietraperzia;

Guarini Gabriele, id. Paduli, dispensato da ulteriore servizio.

Con decreto del 16 aprile 1873:

Benedicti Biagio, uditore applicato all'ufficio del procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Mondovì, incaricato delle funzioni di vicepretore presso il mandamento di Mondovì;

Vaglio Cosimo, nominato vicepretore del mandamento di Galatone;

Bellono Carlo, uditore applicato alla procura generale presso la Corte d'appello di Torino, incaricato delle funzioni di vicepretore in Torino, mandamento Moncenisio;

Zozzoli Giuseppe, pretore del mandamento di Salice Salentino, tramutato al mandamento di Brindisi;

De Rubertis Luigi, id. Larino, id. Termoli;

Viglione Ernesto, id. Termoli, id. Larino;

Magri Giovanni, id. San Giorgio, id. Scansano;

Selis-Deplano Francesco, id. Villacidro, id. Carloforte;

Vossu Giuseppe Luigi, id. Santadi, id. Villacidro;

Marras-Oppo Francesco, id. Teulada, id. Santadi;

Atzori Francesco, id. Jerzu, id. Lunamatrona;

Boi Vittorio, uditore incaricato delle funzioni di vicepretore presso il mandamento di Cagliari Castello, tramutato collo stesso incarico al mandamento di Fluminimaggiore;

Etzi Agostino, vicepretore a Selargius, tramutato al mandamento di Teulada;

Musio Gavino, uditore applicato alla procura generale di Cagliari, incaricato delle funzioni di vicepretore presso il mandamento di Cagliari Castello;

Fancello Pietro, uditore applicato all'ufficio del procuratore del Re presso il tribunale di Nuoro, id. Jerzu;

Germanetti Candido, uditore applicato alla procura generale di Cagliari, id. Nuraminis;

Collu-Sanna Gio. Agostino, id., id. Cagliari Marina;

Gina Agostino, uditore applicato all'uffizio del procuratore del Re presso il tribunale di Cagliari, id. Tempio;

Campobasso Oronzo, già pretore a Salice Salentino, in aspettativa per motivi di salute, confermato nella aspettativa medesima per altri mesi sei;

Cecchi Giuseppe, pretore del mandamento di Gagliano del Capo, tramutato al mandamento di Novoli;

Inghilleri Rosario, id. Campobello di Licata, id. Racalmuto;

Agrusti Vito, già pretore di 2ª categoria nel mandamento di Rocca d'Aspide, richiamato al precedente suo posto di pretore di 2ª categoria con destinazione al mandamento di Francavilla al mare;

Vanasco Gioacchino, pretore del mandamento di Licata, tramutato al mandamento Molo di Palermo;

Di Mauro Mario, nominato vicepretore a Catania, mandamento San Marco;

Verrone Francesco, id. del mandamento di Mercogliano;

Mazzi Benedetto, id. Fojano;

Kambo Carlo, id. Frosinone;

Pesci Arduino, id. Ceprano;

Scala Benedetto, id. Ferentino;

Celani Giovanni Battista, id. Guarcino;

Menenti Vincenzo, id. Paliano;

Calamita Ermete, id. Vallecorsa;

Palma Filippo, vicepretore del mandamento di Galatone, dispensato da ulteriore servizio per inoltrata età e mal ferma salute;

Vialè Giacomo, id. Mondovì, dispensato da tale carica in seguito a sua domanda;

Zoppi Nicolò, id. Levanto, dispensato da ulteriore servizio in seguito a sua domanda;

Miniero Francesco, id. a Napoli, mandamento Montecalvario, id.;

Corfiati Giuseppe, avvocato patrocinante, nominato pretore del mandamento di Ugento;

Morabito Mariano, id., id. Scordia;

Rochira Francesco, id., id. Deliceto;

Palmieri Giovanni, pretore del mandamento di Napoli, collocato in aspettativa dietro sua domanda per comprovati motivi di salute e per mesi tre;

Palmeri Carmelo, id. Barrafranca, tramutato al mandamento di Castrogiovanni;

Medici Girolamo, id. Sommatino, id. Serra di Falco;

Tomoniello Giovanni, id. Cropolati, id. Filottrano;

Pinna Mocci Battista, id. Tonara, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni;

Cuttica Carlo, id. Villalvernia, id.

Con decreto del 24 aprile 1873:

Panigazzi Paolo, vicepretore del mandamento di Montalto Pavese, dichiarato dimissionario per non avere assunto le sue funzioni nei termini di legge;

Testa Antonio Francesco, id Sezzè, dispensato da ulteriore servizio in seguito a sua domanda;

Parenti Enrico, id. Pontassieve, dispensato da ulteriore servizio;

Scoto Alfonso, pretore del mandamento di San Cataldo, dichiarato dimissionario;

Caruso Salvatore, id. Vittoria, tramutato al mandamento di San Cataldo;

Cassio Latino, id. Nocera Umbria, id. Poggio Mirteto;

Petrazzani Luigi, id. Guiglia, id. Gubbio;

Quintiliani Ciriaco, avvocato patrocinante, nominato pretore del mandamento di Nocera Umbria;

Oliveti Pietro, pretore del mandamento di San Cipriano, tramutato al mandamento di Salerno;

Fanchier Luigi, id. Santa Maria, id. San Cipriano;

Perfumo Antonio, id. Campagna, id. S. Maria;

Tagliaferri Salvatore, id. Padula, id. Campagna;

Nazzaro Felice, id. Frigento, id. Padula;

Luglio Antonio, id. Castellone, id. Montecalvo;

Pranzataro Andrea, id. Marigliano, id. Capua;

Terzani Francesco, id. San Severino (Salerno), id. Marigliano;

Cocchia Giuseppe, id. Angri, id. San Severino (Salerno);

Romano Lorenzo, id. Capua, id. Angri;

Romano Felice, già pretore a Torre Orsaja, rimasto dimissionario, nominato pretore del mandamento di Frigento;

Brunelli Edoardo, pretore del mandamento di San Donà, tramutato al mandamento di Ariano Polesine;

Ballarin Giuseppe, aggiunto giudiziario in disponibilità, applicato alla pretura di Cividale, nominato pretore del mandamento di San Donà;

Tirabosco Giov. Batt., id. Rovigo, applicato alla pretura di Cividale;

Pepi Marino, pretore del mandamento di Amatrice, tramutato al mandamento di Torricella Peligna;

Brizzi Raffaele, pretore a Torricella Peligna, sospeso, richiamato in carica, ed è nominato pretore del mandamento di Amatrice;

Razzanti Luigi, pretore del mandamento di Pennabilli, tramutato al mandamento di Montecarotto;

D'Alessio Andrea, id. Montemiletto, collocato in aspettativa per motivi di salute, in seguito a sua domanda per mesi sei;

Fustinoni Giacomo, aggiunto giudiziario in disponibilità, applicato alla 2ª pretura di Udine, applicato alla 1ª pretura di Udine;

Pratis Carlo, uditore applicato all'ufficio, del procuratore del Re presso il tribunale di Saluzzo, incaricato delle funzioni di vicepretore presso il mandamento di Saluzzo;

Martinelli Cesare, id. presso il tribunale civile e correzionale di Mantova, id. presso il 1° mandamento di Mantova;

Barbieri Gioachino, nominato vicepretore del mandamento di Pizzighettone;

Marchi Paolo, id. Galeata;

Scotti di Frega Giuseppe, id. Ischia;

Di Donato Luigi, id. Marano;

Barlesi Luigi, pretore del mandamento di Montecarotto, tramutato al mandamento di San Severino (Marche);

Savoja Letterio, già pretore a Pietraperzia, divenuto dimissionario, rinominato pretore del mandamento di Pietraperzia;

Cappellini Luigi, nominato vicepretore del mandamento di Piombino;

Spagnoli Egidio, cancelliere della pretura di Amelia, nominato pretore nel mandamento di Guarcino;

Cignozzi Vincenzo, pretore del mandamento di Poggibonsi, tramutato al 2° mandamento di Arezzo;

Corsi Angiolo, id. Asciano, id. Poggibonsi;

Magri Giovanni, id. Scansano, id. Asciano;

Chelini Raffaele, id. Porretta, id. Figline;

Bigi Domenico, id. di San Severino, id. al mandamento di Cortona;

Pierucci Enrico, id. Santa Fiora, id. Scansano;

Cavrotti Angelo, id. Lari, id. Santa Fiora;

Gini Luigi, id. Campofreddo, id. Lari;

Pacciani Filippo, id. Laurenzana, id. Forenza;

Amico Filippo, id. Favignana, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, in seguito a sua domanda per mesi tre.

Con decreto del 27 aprile 1873:

Arcidiacono Carmelo, vicepretore del mandamento Borgo di Catania, tramutato al mandamento Duomo di Catania;

Nicolosi Gambino Niccolò, id., id. San Marco di Catania;

Patti Francesco, id. San Marco di Catania, id. Borgo di Catania;

Duscio Giuseppe, nominato vicepretore del mandamento Borgo di Catania;

Dini Raffaele, già pretore del mandamento di Sezzè, in aspettativa, confermato nella aspettativa medesima per altri quattro mesi;

Camposampiero Eugenio, già ascoltante nelle provincie di Venezia e Mantova, nominato vicepretore presso il mandamento di Padova Campagna;

Berlese Andrea, id., id. del 2° mandamento di Treviso;

Bertoja Antonio, id., id. Ceneda;

Fornari Antonio, id., id. Asolo;

Colonna Nicolò, vicepretore del mandamento di Patti, nominato pretore del mandamento di Raccuja;

Benincasa Giuseppe, id., tramutato al mandamento di Capizzi;

Cucchi Domenico, già pretore a Borgomaro, collocato in aspettativa, confermato nella aspettativa medesima per altri mesi tre.

Con decreto del 1° maggio 1873:

Garnier Giuseppe, uditore applicato all'ufficio del procuratore del Re presso il tribunale di Susa, contemporaneamente incaricato delle funzioni di vicepretore presso il mandamento di Susa;

Lingua Carlo Alfonso, nominato vicepretore del mandamento di Savigliano;

Ajmone Pietro, id. Mosso Santa Maria;

Pozza Pietro, id. Lonigo;

D'Amico Domenico, id. Acireale;

La Rocca Giuseppe, id. Vezzini;

Rocco Michele, pretore del mandamento di Notaresco, tramutato al mandamento di Teramo;

Marone Giuseppe, avvocato patrocinante, nominato pretore del mandamento di Laurenzana.

Con decreto del 4 maggio 1873:

Romagnoli Edoardo, pretore del mandamento di Bondeno, tramutato al mandamento di Savignano;

Bomben Giuseppe, id. Alfonsine, id. Bondeno;

Mazzini Gaetano, id. Campagnano, id. Castelnuovo di Porto;

Conti Ilio, avvocato patrocinante, nominato pretore del mandamento di Campagnano;

Caggiula Nicola, pretore del mandamento di Militerno, tramutato al mandamento di Salice Salentino;

Mazzone Paolo, nominato vicepretore del mandamento di Avola.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Avviso agli aspiranti ai posti d'ingegnere aggiunto pel servizio tecnico del Macinato.

Trovansi vacanti presso gli uffici provinciali del macinato alcuni posti d'ingegnere aggiunto di 3ª classe retribuiti con lo stipendio annuo di lire 1,500 stabilito col R. decreto del 4 aprile 1873, oltre alle indennità di viaggio e di soggiorno stabiliti dai Regi decreti del 14 febbraio 1862 e 25 agosto 1863.

Per essere ammesso a tali posti ogni aspirante deve far pervenire al Ministero delle Finanze (Ufficio centrale del Macinato) la sua domanda in carta bollata da lire 1 20, corredata:

1° Dell'atto di nascita dal quale risulti che non ha oltrepassata l'età d'anni trenta.

2° Del diploma, in originale od in copia autentica, dal quale risulti che l'aspirante ha compiuto il corso regolare teorico-pratico di studi matematici presso una delle scuole d'applicazione degl'ingegneri del Regno, e vi ha ottenuto il diploma di libero esercizio.

PARTE NON UFFICIALE

COMMISSIONE D'INCHIESTA
SULL'ISTRUZIONE SECONDARIA

Seduta del 15 *maggio a Torino.*

Presiede il conte Cantelli e sono presenti i commissari Carbone, Cremona, Finali e Tenca.

La signora Papa, direttrice della scuola normale femminile, riferisce sull'istituto che essa dirige, e fa conoscere che la più parte delle alunne sono di Torino, meno poche eccezioni; che fanno in un istituto annesso gli esercizi pratici d'insegnamento; che non c'è convitto, e che forse questa è la ragione principale per cui non ci vengono delle alunne della provincia. Tuttavia ogni anno circa quarantacinque giovani n'escono maestre di grado superiore, le quali fanno d'ordinario buona prova nello insegnamento. Non sarebbe male però che un tal corso rivolto ad apparecchiar delle educatrici fosse portato da tre a cinque anni; ma quanto al convitto, essa non crede che sia prudenza il tenervelo, chè temerebbe ne derivassero degli inconvenienti non lievi. Richiedesi che le alunne abbian fatto l'intero corso elementare prima di esservi ammesse, e si sottopongano ad un esame giustamente severo.

È solo da lamentare che per la ristrettezza del locale non vi si possa dare l'insegnamento dei lavori donneschi. I programmi sono quelli del Governo, e vi sono svolti regolarmente. Le pare alquanto vago quello di storia naturale.

Il sacerdote professore Capirone Agostino, direttore della scuola tecnica di Moncenisio, parla delle scuole tecniche sorte dagli antichi *corsi speciali*, che si propongono il doppio scopo di procacciare una sufficiente cultura ai giovani che non imprendono il corso classico, e di procacciare un'utile istruzione a quegli altri che si propongono di dedicarsi alle industrie od al commercio.

Dà quindi notizie statistiche e fa la storia di quelle scuole nel passato, ne descrive d'anno in anno il procedimento, e le confronta con l'ordinamento delle scuole speciali di un tempo, ordinamento ch'era coordinato bene con quello degli istituti tecnici, lo che adesso non è, forse perchè le scuole tecniche dipendono da un Ministero e gli istituti da un altro.

La scuola tecnica di Moncenisio è la più recente, e ne fa conoscere il numero degli allievi. Dopo che si è aggiunto al primo anno l'insegnamento della lingua francese e quello della computisteria il numero delle materie è divenuto superiore alle forze intellettuali dei giovani.

Il quarto anno che si è aggiunto scemerebbe, è vero, le difficoltà che s'incontrano nel numero soverchio delle materie; ma per ottener questo scopo bisognerebbe distribuire in modo più opportuno le materie stesse d'anno in anno, oltrechè converrebbe studiar la maniera di togliere di mezzo qualche pratico inconveniente. La quarta classe, per esempio, potrebbe servire di preparazione agli istituti professionali, o di complemento degli studi fatti nei tre anni anteriori, talchè essa verrebbe composta di due sezioni distinte, ed ordinate a un diverso fine. Una di queste due sezioni dovrebbe però esser comune a tutti gli allievi. Certo è in ogni modo che i programmi delle scuole elementari, delle scuole tecniche e degli istituti dovrebbero esser coordinati gli uni agli altri, la qual cosa si otterrebbe quando venissero compilati da una Commissione sola.

Così i programmi delle scuole tecniche sarebbero una continuazione graduata e logica di quelli delle scuole elementari, mentre i programmi degl'istituti sarebbero il compimento di quelli delle scuole tecniche.

Specialmente egli si ferma a dare un esempio del modo in cui potrebbero essere ordinati i programmi di matematica incominciando dall'aritmetica. Passa quindi a toccare dei programmi di calligrafia e di disegno, il quale ultimo insegnamento si dava prima con maggior profitto, perchè incominciava solo nel secondo anno, mentre oggi è fatto obbligatorio per il primo. L'esperienza ha invece dimostrato come nel primo anno si possa a mala pena insegnare un poco di nomenclatura geometrica. La lingua francese e la computisteria stanno anche a disagio nel primo anno; e d'altra parte gioverebbe nominare un professore per la lingua italiana ed un altro per la storia e geografia, poichè un solo insegnante non basta, e talvolta potrebbe succedere che egli secondo la propria inclinazione si curasse più dell'una che dell'altra materia con danno dei giovani, sebbene questa non succeda nella scuola tecnica di Moncenisio, nella quale ogni cosa suol essere fatta a dovere.

Qualche osservazione fa anche sulla storia naturale che vi è assegnata. Gli esami di promozione, e massime quelli di licenza, vorrebbero esser pubblici. Nelle scuole tecniche i giovani potrebbero essere esonerati dall'esame di calligrafia e da quello del disegno, ma non dagli altri. Propone quindi separatamente il modo di dar gli esami d'ammissione, prevedendo le difficoltà che nascerebbero dalle diverse potestà onde sono governate le scuole elementari, le scuole tecniche e gli istituti. Le Commissioni esaminatrici dovrebbero, secondo lui, esser composte di professori del corso onde escono e di altri del corso a cui aspirano i candidati.

L'insegnamento religioso dato nelle scuole non è tanto proficuo quanto potrebbe essere ove fosse dato nell'oratorio.

Le scuole normali invece di essere tenute come sono adesso potrebbero essere coordinate con le scuole tecniche, con l'aggiunta di qualche anno, avvertendo altresì che tali corsi venissero istituiti in luoghi in cui fosse un buon numero di scuole elementari bene ordinate, affinchè i futuri maestri avessero modo di far col debito profitto molti esercizi di pratico insegnamento.

Sarebbe pur conveniente aggiungere ai corsi normali l'insegnamento dell'agronomia, date però certe condizioni favorevoli nel luogo in cui essi fossero istituiti.

I libri di testo dovrebbero essere pochi e bene scelti. Gli insegnanti non dovrebbero essere ripartiti in *incaricati*, *reggenti* e *titolari*, ma dovrebbero essere tutti nominati professori titolari a bella prima, sol che fossero distinti in *classi* o *categorie*, con uno stipendio maggiore a seconda delle diverse classi, e che queste classi venissero dichiarate personali e non già locali.

Le ispezioni come sogliono essere ordinate al presente, sono poco concludenti; meglio sarebbe che venissero fatte dal Consiglio scolastico quando questo fosse composto dei direttori dei diversi istituti. È bene che il prefetto presieda al Consiglio scolastico provinciale. Per conoscere quali istituti e quali scuole diano maggiori frutti, converrebbe stabilire degli esami di concorso per i premi da essere d'anno in anno distribuiti.

Il cav. Celestino Peroglio rispetto ai professori crede che invece di sovrabbondare vengon meno nel numero. Non vuol parlare della condizione materiale degli insegnanti. Se la loro condizione morale non è come potrebbe e dovrebbe essere, è cosa da imputarsi, più che ad altro, alla poca stima che ne mostrano i superiori. Il Ministero non conosce i professori, e quindi non può trattarli a seconda dei loro meriti. Ciascuno di essi invece dovrebbe essere valutato per quel che vale, e giustamente premiato o punito.

Piglia a discorrere del Collegio delle Provincie, che vorrebbe essere ricostituito con regolamenti migliori. La indisciplinatezza dei giovani non è vera: i giovani sono come li vogliono i direttori degli istituti. Bisognerebbe però nel riordinare il Collegio delle Provincie istituire un maggior numero di posti gratuiti per i meno agiati, i quali son quelli che in maggior numero frequentano i corsi normali superiori. Non crede necessario che si richieda ai futuri professori un esame di pratica nell'insegnare, e neppure un tirocinio. I professori che escono dall'Università o dai corsi normali dopo aver subito gli esami con buon successo, ben presto venuti all'atto dell'insegnare si accorgono dei difetti in cui cadono nelle prime prove, e ben presto si correggono. Gl'incaricati di qualche insegnamento in generale fanno bene, ma non possono fare alcun che più dello stretto necessario, sia perchè non hanno tempo d'avanzo dopo i lunghi e faticosi lavori della scuola, sia perchè talvolta il far più del dovere attira l'odio e l'invidia e la persecuzione dei potenti.

A conforto di quel che afferma cita dei fatti particolari, vorrebbe che le promozioni e le onorificenze fossero impartite ragionatamente, e queste ragioni venissero espressamente dichiarate e pubblicate. Dell'amministrazione centrale non può dir nè bene, nè male scientemente; dice però che se le cose non vanno bene quanto dovrebbero andare, se ne deve recar la cagione ai molti regolamenti che senza posa si succedono l'uno all'altro, ed alla instabilità dei ministri. L'insegnamento religioso, come è dato oggi nelle scuole, è inutile. È necessario nei convitti. Lo studio della Bibbia tornerebbe utilissimo, come utilissimo tornò agli Inglesi ed ai Tedeschi protestanti, ed alla loro letteratura. Ma noi altri cattolici pare che abbiamo in odio, con nostro grave danno, la lettura e lo studio della Bibbia, che è pur tesoro inestimabile di grandi idee, e monumento di una vasta civiltà.

Le vacanze non sono utili soltanto: sono necessarie, perchè i giovani abbiano tempo di riflettere, e quasi di digerire quello che imparano dalle lezioni.

Le propine per gli esami sono una sconvenienza, e se ne sono accorti i professori delle Università, dove le propine sono state abolite.

Nulla impedisce che una certa somma si aggiunga a tal titolo, se così si vuole, allo stipendio degl'insegnanti; ma le propine devono esser tolte via senz'altro.

Gli esami perchè siano serii ed efficaci devono esser fatti con grande agio, con somma diligenza, con attenzione vivissima e con inalterata calma.

L'insegnamento della geografia politica dee procedere alla pari con l'insegnamento della storia. Conosciuta bene la storia, si viene naturalmente a conoscere la geografia secondo i diversi mutamenti politici di tempo in tempo. La geografia comparata è dunque una superfluità.

Del resto è certo che al presente la storia e la geografia s'insegnano male e si studian poco. Rispetto alla storia egli la disporrebbe così: nella 4ª ginnasiale la storia orientale; nella 5ª la storia greca; la storia romana nel 1° anno di liceo; nel 2° la storia del medio evo; e la moderna nel 3°.

Manifesta poi l'opinione sua anche sul metodo da seguire nell'insegnamento della geografia. Ma se si vuole davvero che questo insegnamento sia proficuo, dovrebbe essere impartito almeno da tre professori, poichè un solo non può saperla nelle tre forme che la geografia assume, tanto più che nell'Università non si può studiare completamente con tre lezioni per settimana in otto mesi di corso.

Il comm. prof. Flecchia si propone di parlare dello insegnamento della linguistica. Anzitutto reputa assurdo il titolo che si è dato a questo insegnamento, *di lingue e di letterature comparate.*

Più modesto, ma più vero, sarebbe stato quello di *linguistica*, o meglio ancora, di *grammatica comparata*, che si conserva negli istituti superiori di Francia e di Germania. Prima cosa da tentare in un riordinamento di tali studi sarebbe quella di proporsi di dare ai futuri professori il criterio storico della linguistica, al che gioverebbe l'insegnamento della grammatica comparata del greco e del latino, della grammatica comparata delle lingue neo-latine col sussidio anche dei principali dialetti, e verrebbero dopo il sanscrito e le altre lingue indo-europee. Pur troppo è grande oggi l'ignoranza delle lingue nei professori delle scuole secondarie; pur tuttavia se da un lato egli desidera che gl'insegnanti abbiano sicuro il criterio storico delle lingue, dall'altro non vorrebbe ch'essi vagassero troppo in siffatti particolari.

A senso suo però gioverebbe molto un compendio di grammatica storica italiana, e gioverebbe altresì lo studio speciale dei diversi dialetti del nostro paese, per modo che ogni provincia od ogni regione venisse a conoscere e a schivare i difetti in cui i rispettivi abitanti sogliono ordinariamente cadere. Egli in ogni modo non si accorda con coloro i quali pensano che debba essere ridotto l'insegnamento della lingua greca e quello della lingua latina. Ognuno sa quanta larga parte si dia in Germania, in Inghilterra ed in Francia alle lingue classiche; e noi Italiani vorremo essere dammeno delle altre nazioni nello studio della lingua dei nostri progenitori, e di quell'altro paese col quale ebbe così stretta attinenza la civiltà romana? Bensì noi dobbiamo porre ogni cura nel rendere efficaci e sostanzialmente fruttuosi simili insegnamenti.

Migliore di tutte le altre grammatiche greche egli stima essere quella del Curtius, e con la sua vasta dottrina ne porge distesamente le ragioni.

Il teol. prof. Benedetto Negri incominciando a trattare dell'insegnamento religioso dà a conoscere il metodo ch'egli tiene come direttore spirituale, e non crede che questo insegnamento si dia con maggior profitto nell'oratorio anzichè nelle scuole. Prima di tutto non reputa utile questo insegnamento quando sia ridotto ai soli dogmi del cattolicismo, e non esteso ai più fondamentali e più essenziali della filosofia morale. Egli ritiene invece che questo insegnamento voglia essere dato con una forma scientifico-letteraria, e rivolto a moderare i pensieri, gli affetti e le opere dell'uomo nella vita pratica, tenendolo lontano tanto dalla superstizione, quanto dalla miscredenza, due vizi egualmente rovinosi per la società.

Più ancora che negli istituti classici un insegnamento religioso impartito in siffatta maniera tornerebbe utile nelle scuole tecniche, dalle quali escono i giovani per darsi alle arti, alle industrie, ai mestieri, al commercio, a quella vita operosa insomma che li suole naturalmente distogliere dalle pratiche religiose. Ed egli crede che se dalle scuole fosse bandito l'insegnamento religioso si ferirebbe mortalmente la coscienza delle famiglie. Conosce bene la città di Torino, e di Torino egli intende parlare. Ove tal riforma si effettuasse, i nemici delle istituzioni nazionali direbbero cosa non vera: direbbero che il Governo mira a distruggere la religione. Quanto al profitto che i giovani traggon dalle scuole, esagerano quelli che lo negano. Non si può volgere in dubbio però che nelle scuole tecniche l'insegnamento si tiene forse troppo basso ed impigliato fra le pastoie grammaticali, senza cercare di sollevarne mai la mente alle piacevoli considerazioni del bello nella lettura dei più dilettosi scrittori della nostra lingua e della nostra letteratura.

Oltracciò a lui pare che nelle scuole tecniche si ecceda negli insegnamenti delle scienze positive, e si trascura troppo il sentimento patriottico trascurandosi le discipline letterarie che danno al giovane la educazione civile.

La istituzione del 4° anno nella scuola tecnica Monviso ha giovato assai a questo scopo, e gioverebbe per tutto, contro quello che ne hanno detto alcuni altri.

Il cav. Carlo Ferraris non crede che la scuola normale, come è oggi ordinata, sia buona a fornire dei buoni insegnanti, e meno poi dei buoni educatori. Anzi tutto le scuole elementari non preparano abbastanza i giovani a tali corsi; poi non promettono essi corsi certamente un lieto avvenire per i giovani; poi non vi si fa un bastevole tirocinio, nè vi s'impara l'arte dell'insegnare.

I convitti potrebbero preparar gli educatori, purchè in essi non si abbia soprattutto in mira l'economia. La scuola adunque ed il convitto normale devono essere meglio ordinati, ma vi debbono essere. Altre circostanze converrebbe poi considerare rispetto alle scuole normali femminili, circostanze che il dichiarante con accuratezza enumera. Parla appresso delle Commissioni esaminatrici e dei sussidi.

La seduta, incominciata al mezzogiorno, è levata alle 5 12 pom.

NOTIZIE VARIE

Nella mattina del 26 maggio accadrà un eclisse parziale di sole visibile in Europa, nel nord dell'Asia e dell'Africa. In Italia sarà visibile nella parte settentrionale estesa verso sud poco al di là del parallelo di Roma.

Sarà visibile in piccola fase anche in Roma, dove si avrà:

	o. m.	
Principio dell'eclisse	8 41,6	tempo medio di Roma
Massima fase	9 6,4	id.
Fine dell'eclisse . .	9 31,1	id.

Il primo contatto del disco della luna con quello del sole avrà luogo nel bordo occidentale del sole a 45° dal punto nord. La grandezza dell'eclisse sarà 0, 052, essendo 1, 000 il diametro del sole, ossia di digiti 0, 62, cioè poco più di un mezzo digito.

R. Osservatorio del Campidoglio, 21 maggio 1873.

Il Direttore: L. Respighi.

— La sezione di scienze naturali della R. Accademia dei Georgofili di Firenze terrà adunanza pubblica alla residenza accademica nel dì 25 maggio (domenica) a ore 11 1|2 antim. col seguente

Ordine del giorno.

Prof. Adolfo Targioni. Sopra la caccia, considerata nei suoi naturali elementi, nei suoi effetti e nelle discipline che possono governarla.

I soci prof. Pietro Stefanelli e dott. Giorgio Roster faranno letture di rapporti sopra opere inviate in dono all'Accademia, e verbali comunicazioni.

— Togliamo dal *Buenos-Ayres Standard* le seguenti notizie sulla *Colonia Alexandra* nell'America meridionale:

Il signor Abraham Fisher, uno dei colonizzatori della Colonia Alexandra, nel Gran Chaco, è sbarcato per salpare a Neva alla volta d'Europa. Egli reca liete notizie della Colonia. Ogni cosa vi prospera. Le piantagioni della canna di zucchero danno splendidi risultamenti; desse sono fornite di una macina, di un evaporatore. Il sorgo, o canna chinese, fece ottima prova; furono portati parecchi campioni di zucchero del Gran Chaco, ed ora proseguono il viaggio nel piroscafo. I raccolti in quest'anno furono eccellenti. Il signor Coppinger è giudice di pace, e Mc. Lean è nominato giudice della Colonia californiana. Vi è prosperità generale. Arrivano continuamente nuove braccia che acquistano concessioni di terre; e fra breve da Santa Fè a El Rey non si vedrà lungo il fiume che una serie non interrotta di ben custodite fattorie. La fertilità del Gran Chaco è qualche cosa di maraviglioso. Il signor Gibbings, colla sua famiglia, e molti altri nuovi residenti, sono molto cortesemente trattati dalla Colonia.

— Nel giornale *The Brazil and River Plate Mail* si leggono i seguenti ragguagli intorno alla Compagnia telegrafica sottomarina del Brasile, risultanti dalla relazione che l'ufficio di direzione presentava alla prima riunione ordinaria degli azionisti, tenutasi il 7 aprile: « Quest'adunanza fu convenuta in adempimento dell'articolo 53 degli statuti dell'Associazione, il quale prescrive che una riunione generale debba tenersi a Londra quattro mesi dopo la costituzione della Compagnia. I direttori hanno a riferire agli azionisti, che il totale del capitale offerto al pubblico, cioè lire sterline 900,000, fu sottoscritto, e che furono pagate le somme sottoscritte, a eccezione di lire 10. Fu commesso il cordone telegrafico alla *Telegraph Construction and Maintenance Company*, e le vennero fatti pagamenti fino alla concorrenza di 262,840 lire, come fu stipulato per contratto: cioè, lire 239,800 in contante, e 23 04 lire in azioni saldate.

« La costruzione della corda telegrafica progredisce, e alla data della presente relazione, secondo che attestano gli ingegneri della Compagnia, se ne è costruita per 469 miglia. Si sono conchiusi degli accordi coll'*Eastern Telegraph Company* per la trasmissione dei messaggi della Compagnia dal Brasile alla Gran Bretagna ed al Levante; e convenzioni analoghe sono pressime ad essere conchiuse colla *Great Western Telegraph Company* per la trasmissione de' suoi dispacci, a condizione che quella Compagnia stabilisca un sistema completo di linee telegrafiche lungo la costa del Brasile. Nel breve tempo decorso dalla fondazione di questa Compagnia, i direttori hanno a lamentare la morte subitanea del compianto loro collega, sig. J. B. Wankyn; ma non propongono che venga colmato il vuoto lasciato nel Consiglio di direzione ».

DIARIO

I giornali inglesi occupansi principalmente della spedizione di Kiva, e taluni vengono spargendo notizie che sono almeno premature. Così il *Daily Telegraph* continua a parlare della presa di Kiva, non ostante la formale smentita venutagli da Pietroburgo; che anzi, sulla fede di un telegramma di Tiflis, del 18 maggio, afferma che la presa di Kiva non costò ai Russi che ben poche perdite, e soggiunge che il Kan fu fatto prigioniero. Il fatto, senza dubbio, non è impossibile, ma il governo di Pietroburgo lo avrebbe annunziato pel primo. Secondo il telegramma del *Daily Telegraph*, a Pietroburgo si penserebbe di annettere all'impero russo i Kanati di Bokara e di Kokand, ora alleati della Russia; ciò viene pur annunziato dal corrispondente berlinese del *Times*. Ambidue questi giornali, inoltre, recano corrispondenze, secondo le quali a Pietroburgo si prevede che grandi avvenimenti sono prossimi nella Turchia; tra i quali avvenimenti, secondo il *Telegraph*, vi sarebbe niente meno che una reggenza e forse anche la caduta dell'impero ottomano. Conviene però notare che in nessun giornale di Pietroburgo si fa la menoma allusione a previsioni di questo genere. Onde le asserzioni dei giornali inglesi sono smentite dal *Nord*, il quale, del resto, soggiunge: « È chiaro che la situazione fatta alla Turchia da incessanti cangiamenti ministeriali e dalle crisi amministrative che vi sono divenute permanenti, già da lungo tempo ha dovuto preoccupare le potenze, e si può supporre che, se qualche peripezia più o meno grave succedesse a Costantinopoli, questa non le coglierebbe all'impensata. Di più, l'accordo intimo e cordiale tra la Russia e la Germania, che si è consolidato ora a Pietroburgo e che sarà reso tra breve compiuto a Vienna (conviene sperarlo) per l'accessione dell'Austria-Ungheria, fornirà i migliori mezzi di risolvere conformemente all'interesse generale dell'Europa, e senza pericolo per la conservazione della pace, le questioni che potrebbero sorgere in Oriente. »

Colla seguente nota il *Journal Officiel* annunzia le modificazioni ministeriali:

« Il presidente della Repubblica, riconoscendo la necessità di modificare la sua amministrazione, ha chiesto a tutti i ministri le loro dimissioni, che essi si affrettarono di dargli.

« I signori Dufaure, Rémusat, Léon Say, Tesseirenc de Bort, generale Cissey e il vice-ammiraglio Pothuau conservano i loro portafogli.

« Il signor Casimiro Périer è nominato ministro dell'interno; il signor de Fortou è nominato ministro dei culti; il signor Bérenger ministro dei lavori pubblici; ed il sig. Waddington ministro dell'istruzione pubblica.

« Il Consiglio dei ministri, dopo matura deliberazione, ha deciso che l'amministrazione dei culti e l'amministrazione dell'istruzione pubblica saranno ormai separate, come ne era stato espresso il voto nelle nostre Assemblee. »

La prima seduta che l'Assemblea nazionale francese tenne dopo le sue vacanze fu breve, ma altrettanto nudrita. La destra vi lanciò la sua domanda di interpellanza sulla politica interna. La sinistra radicale rispose presentando un progetto di legge col quale si nega che l'Assemblea abbia il diritto di esercitare il potere costituente e le si intima di pronunziarsi fra quindici giorni sull'epoca del suo scioglimento.

La domanda di interpellanza della destra è così concepita: « I sottoscritti, convinti che la gravità della situazione esige alla testa degli affari un gabinetto la cui fermezza rassicuri il paese, chiedono di interpellare il ministero sulle ultime modificazioni che sono avvenute nel suo seno e sulla necessità di far prevalere nel governo una politica risolutamente conservatrice. Essi propongono di fissare per venerdì la discussione di questa interpellanza. » La domanda reca le firme di 297 deputati. Il decidere del giorno in cui la interpellanza sarebbe stata discussa venne di comune accordo tra il ministero e gli interpellanti rinviato alla successiva seduta del giorno 20.

Il ministro guardasigilli depose poi sul banco del presidente la legge relativa all'ordinamento dei poteri pubblici ed alla creazione di una seconda Camera. La sinistra chiese che di tal progetto si desse immediata lettura. La destra si oppose. Convenne mettere a partito la questione. La maggioranza decise che la lettura del progetto venisse differita.

La proposta per lo scioglimento dell'Assemblea fu presentata dal sig. Peyrat a nome della sinistra radicale nei termini che seguono: « I sottoscritti, rappresentanti del popolo: Considerando che nessuna Assemblea eletta ha il diritto di esercitare il potere costituente, se non in virtù di un mandato speciale, nettamente definito ed indiscutibile; considerando che nessun mandato di questo genere è stato dato all'Assemblea attuale e che anche nel caso in cui — ciò che i sottoscritti sono lontani da ammettere — vi fosse dubbio, questo dubbio non potrebbe togliersi che col mezzo di un appello agli elettori per la nomina di una nuova assemblea, dichiarano di protestare contro la presentazione dei progetti costituzionali per cui si attribuisce all'Assemblea un potere costituente che i sottoscritti rappresentanti del popolo persistono a non riconoscerle. In conseguenza viene deposto il presente progetto di legge: Articolo unico. L'Assemblea nazionale pronunzierà, dentro il termine di quindici giorni, sull'epoca del suo scioglimento. » Il signor Peyrat chiese che il suo progetto venisse dichiarato d'urgenza. Ma la maggioranza dell'Assemblea respinse tale domanda. « Questa volta, dice la *France*, le marcie e le contromarcie sono lasciate da parte. L'apertura stessa della campagna ci pone a fronte di una battaglia decisiva. »

Senato del Regno.

Il Senato è convocato in seduta pubblica il giorno di giovedì 29 del cadente mese alle ore 2 pomeridiane.

Ordine del giorno.

I. — Votazione a squittinio segreto dei seguenti progetti di legge:

1. Nuovi provvedimenti a favore di alcuni comuni danneggiati dalle inondazioni e dagli altri disastri avvenuti nel 1872;
2. Affrancamento delle decime feudali nelle provincie napoletane e siciliane;
3. Convenzione tra il Municipio di Alessandria e le Amministrazioni della Guerra e del Demanio per la demolizione della testa di ponte Tanaro, sistemazione di terreni e costruzione di strade.

II. — Discussione degli infra notati progetti di legge:

1. Modificazioni ed aggiunte alla legge del 13 novembre 1859 sull'istruzione superiore (N. 87);
2. Conservazione dei monumenti e degli oggetti d'arte e di archeologia (N. 47);
3. Abolizione della tassa di palatico nella provincia di Mantova (N. 109);
4. Applicazione delle multe per omesse od inesatte dichiarazioni nelle imposte dirette (N. 120).

E successivamente di quegli altri progetti di legge che si troveranno man mano in pronto, fra cui quelli risguardanti provvedimenti militari dei quali sono in procinto di essere distribuite le relazioni.

Il Presidente: Torre Arsa.

Camera dei Deputati.

Nella prima seduta di ieri, dopo di avere dichiarato vacante il 9° Collegio di Napoli per la dimissione data dal deputato Della Rocca, la Camera continuò la discussione del disegno di legge sulla proibizione d'impiegare i minori di anni sedici in professioni girovaghe. Di alcune disposizioni di questo progetto di legge, di cui vennero approvati altri otto articoli, trattarono i deputati Pisanelli, Varè, Paternostro Paolo, Macchi, Pasqualigo, Parpaglia, Piroli, Michelini, Zaccaria, De Blasio, Nanni, Bertea, il Ministro di Grazia e Giustizia e il relatore Guerzoni.

Nella seconda seduta si proseguì la discussione dello schema concernente le Corporazioni Religiose della città e provincia di Roma. Essa versò intorno ad una proposizione del deputato Musolino, della quale ragionarono il relatore Restelli, il deputato Pericoli e i Ministri di Grazia e Giustizia, di Agricoltura e Commercio.

Venne annunziata una interrogazione del deputato Greco-Cassia al Ministro dei Lavori Pubblici sul servizio postale di Napoli, sopra la coincidenza de' treni della ferrovia che arrivano a Napoli coi piroscafi che partono per la Sicilia, e sopra il non effettuato servizio cumulativo tra le ferrovie del Regno e i detti piroscafi.

Sussidi a favore dei danneggiati dalle ultime inondazioni.

Offerte già annunziate nel numero precedente	L.	1,915,083 42
Somma trasmessa da alcuni italiani residenti a Yokohama nel Giappone all'Economato municipale di Milano a favore dei danneggiati	»	1,186 76
Raccolte dal R. Console in Cipro, compreso l'aggio sull'oro	»	225 47
Comune di Cerveteri (Roma)	»	60 —
Offerte private ivi (id.)	»	21 35
Comune di Montefiascone (id.)	»	50 —
Offerte private ivi (id.)	»	24 25
Società operaja ivi (id.)	»	12 80
Totale	L.	1,916,663 55

Un infausto annunzio che correrà l'Italia tutta come quello di un lutto nazionale, recava un telegramma giunto ieri sera al Governo:

Alessandro Manzoni cessava di vivere alle ore 6 15 pomeridiane del giorno di ieri!

S. M. il Re, S. A. R. il Principe Umberto, ansiosi per la conservazione di una vita tanto preziosa e cara, avevano ordinato che fossero loro trasmesse telegraficamente, ogni giorno, le notizie della salute del grande poeta.

Pensando allo sparire di tanto raggio, la mente ricorre alla grande immagine dell'Ode del 5 maggio, vede l'Italia percossa, attonita al nunzio, e ripete per lui l'immortale *Ei fu...!*

L'altezza dell'ingegno, la semplicità della vita di Alessandro Manzoni sopravanzano e respingono ogni pompa di frasi e di lodi.

Ebbe riverenze ed onori sovrani; fama mondiale; affetto e culto da tutta Italia che amava ed onorava nel suo grande scrittore il grande cittadino.

Il Governo del Re lo nominava nel 1860 senatore del Regno.

Alessandro Manzoni aveva compiuto il 7 marzo ultimo scorso l'ottantesimo anno dell'età sua.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI PALERMO.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 30 maggio 1873 alla nomina di ricevitore del lotto al banco n. 226 nel comune di Nicosia, provincia di Catania, con l'aggio medio annuale di lire 2427 07.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo art. 136 qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Palermo, addì 8 maggio 1873.

Il Direttore: L. Gorbato.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.

DIREZIONE CENTRALE DI ROMA.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 31 corrente alla nomina di ricevitore del lotto al banco num. 271 nel comune di Rosignano, provincia di Livorno, coll'aggio medio annuale di lire 1752 99 lorde.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo art. 136, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Roma, addì 6 maggio 1873.

Il Direttore centrale
M. Contarini.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 22.

Le ultime notizie ricevute dalla Spagna recano che a Sanahuja i carlisti hanno fucilato 20 volontari e fecero prigionieri 36 soldati di cavalleria, 4 ufficiali ed 1 colonnello, dei quali ignorasi la sorte.

Vienna, 22.

Si ha da Parigi che il rialzo alla Borsa di ieri fu cagionato specialmente dalla voce che Périer sarebbe deciso di ritirarsi se la destra rinunziasse alla sua interpellanza.

I primi versamenti del quinto miliardo saranno pagati a Strasburgo lunedì.

Firenze, 22.

Al secondo pellegrinaggio all'Impruneta sono intervenute circa 8000 persone. Tranquillità perfetta.

Pietroburgo, 22.

Lo Scià di Persia è arrivato oggi a mezzodì. Prese posto nella carrozza dello Czar, ed, accompagnato dai granduchi e da un numeroso seguito, si recò al Palazzo d'inverno, ove ricevette una grandiosa accoglienza.

Il tempo è magnifico.

New-York, 21.

Oro 117 5|8.

Milano, 22.

Alle ore 6 1|4 pomeridiane morì Alessandro Manzoni in età di 88 anni.

Parigi, 22.

Il *Soir* smentisce la notizia che Thiers, se fosse per avere alla Camera una minoranza, si ritirerebbe piuttosto che scegliere un ministero di destra. Soggiunge che domani non è in questione il gabinetto, ma bensì il governo.

Firenze, 23.

La *Nazione* dicesi autorizzata a smentire le asserzioni di alcuni giornali che il barone Ricasoli, nel suo colloquio con S. M. il Re, esprimesse il parere che si debba sciogliere la Camera.

BORSA DI LONDRA — 22 maggio.

	21	22
Consolidato inglese	93 3|4	93 7|8
Rendita italiana	61 7|8	62 —
Turco	53 1|8	53 1|4
Spagnuolo	20 1|4	20 1|4

BORSA DI FIRENZE 23 maggio.

Rendita 5 0|0	72 80	fine mese
Napoleoni d'oro	23 20	contanti
Londra 3 mesi	28 98	»
Francia, a vista	115 20	»
Prestito Nazionale	—	
Azioni Tabacchi	903 —	nominale
Obbligazioni Tabacchi	— —	
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2425 —	fine mese
Ferrovie Meridionali	481 1|2	»
Obbligazioni id.	222 —	nominale
Buoni id.	— —	
Obbligazioni Ecclesiastiche	— —	
Banca Toscana	1703 1|2	fine mese
Credito Mobiliare	1135 —	»
Banca Italo-Germanica	500 1|2	»
Banca Generale	537 1|2	»

MINISTERO DELLA MARINA.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 22 maggio 1873 (ore 15 28).

Il barometro è alzato da 2 a 7 millimetri da Genova al Capo Passero. È stazionario in Piemonte e nel Veneto. Cielo generalmente nuvoloso con pioggia in alcuni luoghi. Mare mosso. Agitato a Portotorres, nel golfo di Napoli, a Taranto e a Trapani per forti venti fra Sud e Ovest. Venti deboli Nord Ovest nel resto d'Italia. Nel giorno decorso pioggie in diverse località del centro e del Sud della penisola. Tempo sempre vario con disposizione a pioggie parziali.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 22 maggio 1873.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	759 8	760 6	760 7	762 5	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	16 2	19 3	20 0	15 7	TERMOMETRO
Umidità relativa	82	68	64	84	Massimo = 21 9 C. = 17 5 R.
Umidità assoluta	11 18	14 23	11 10	11 15	Minimo = 13 2 C. = 10 5 R.
Anemoscopio	N. 0	SO. 10	S. 13	Calma	Temporali lontani al Nord-Est nelle ore pomeridiane.
Stato del cielo	2. picc. strati	2. cirri-cum.	3. pochi cirri	6. strati	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 23 maggio 1873.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0|0	1 genn. 73	—	72 77	72 75	72 77	72 72	— —	— —	—
Detta detta 5 0|0	1 luglio 73	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	70 60
Detta detta 3 0|0	1 aprile 73	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detta detta 3 0|0	1 ottob. 73	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Nazionale	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto piccoli pezzi	»	—	— —	— —	—	— —	— —	— —	—
Detto stallonato	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0|0	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Certificati sul Tesoro 5 0|0	1 aprile 73	537 50	517 —	516 —	— —	— —	— —	— —	—
Detti Emiss. 1860-64	»	—	73 20	73 15	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Romano, Blount	»	—	72 —	71 95	— —	— —	— —	— —	—
Detto Rothschild	1 dicem. 72	—	74 25	74 22 1|2	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Italiana	1 genn. 73	1000	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Romana	»	1000	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2230
Banca Nazionale Toscana	»	1000	— —	—	— —	— —	— —	— —	—
Banca Generale	»	500	537 —	536 50	538 —	537 50	—	— —	—
Banca Italo-Germanica	»	500	498 50	498 —	500 —	498 —	— —	— —	—
Banca Austro-Italiana	»	500	— —	450 —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Industriale e Commerciale	»	250	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Azioni Tabacchi	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette 6 0|0	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	112
Obbligazioni dette	1 genn. 73	500	— —	— —	— —	— —	— —	—	—
SS. FF. Meridionali	»	500	—	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali	»	500	— —	— —	— —	—	— —	— —	—
Buoni Merid. 6 0|0 (oro)	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Società Romana delle Miniere di ferro	1 maggio 67	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gas	1 genn. 73	500	— —	— —	— —	— —	—	— —	—
Titoli provvisorii detta	»	500	512 —	510 —	— —	— —	— —	— —	—
Gas di Civitavecchia	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Pio Ostiense	»	430	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Credito Immobiliare	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Compagnia Fondiaria Italiana	»	250	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Ancona	30	— —	— —	— —
Bologna	30	— —	— —	— —
Firenze	30	— —	— —	— —
Genova	30	— —	— —	— —
Livorno	30	— —	— —	— —
Milano	30	— —	— —	— —
Napoli	30	— —	— —	— —
Venezia	30	— —	— —	— —
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	113 85	113 75	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	29 —	28 95	— —
Augusta	90	— —	—	—
Vienna	90	—	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi		23 20	23 18	— —
Sconto di Banca 5 p. 0|0				

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0|0: 72 72 1|2, 72 75 cont.; 72 75 fine.
Prestito Romano, Rothschild 74 25.
Banca Generale 536 50 cont.; 536 75, 537 50 fine.
Banca Italo-Germanica 498 cont.
Soc. Anglo-Romana per l'ill. a gas 512.

Il Deputato di Borsa: Rigacci.
Il Sindaco: A. Pieri.

INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI FIRENZE

AVVISO D'ASTA.

Si avverte che nel giorno 5 del mese di giugno p. v., alle ore una pomeridiana, avrà luogo presso quest'ufficio, via San Gallo, già palazzo del Ministero della guerra, avanti il signor intendente militare della Divisione, un pubblico incanto, mediante partiti segreti, per la provvista di grano occorrente per l'ordinario servizio dei panifici militari di Firenze, Livorno e Lucca, cioè:

LOCALITÀ nelle quali dovrà essere consegnato il grano	Grano da provvedersi: Qualità	Grano da provvedersi: Quantità totale (Quintali)	Num. dei lotti	Quantità per ogni lotto (Quintali)	Prezzo per ogni quintale di grano	Importo di ciascun lotto	Importo della partita	Rate di consegna	MODO D'INTRODUZIONE	TEMPO UTILE PER LA CONSEGNA
Nel panificio militare di Firenze	Nostrale	3000	30	100	L. 41	L. 4100	L. 123000	3	I provveditori saranno tenuti a consegnare il grano nelle controspecificate località a tutte loro spese, diligenza e pericolo, ed in quanto al grano estero, franco altresì del dazio di dogana.	La consegna della prima rata dovrà aver luogo nei giorni dieci da quello in cui al provveditore sarà notificata l'approvazione del contratto. La seconda rata sarà consegnata entro giorni venti dopo la scadenza del tempo utile per la prima consegna. L'ultima rata sarà consegnata entro giorni venti dopo la scadenza del tempo utile per la consegna della 2ª rata.
Nel panificio militare di Lucca	idem	1600	16	100	» 41	» 4100	» 65600	3		
Nella stazione ferroviaria marittima di Livorno	Estero	1000	10	100	» 40	» 4000	» 40000	3		

AVVERTENZA. — La cauzione per ogni lotto del grano nostrale ed estero è stabilita in L. 350.

I prezzi a base d'incanto, come sovra stabiliti, si troveranno poi modificati dal maggiore o minor ribasso che, secondo le condizioni dei mercati, emergerà dalle schede del Ministero della guerra, sopra ogni lire cento.

Il grano da provvedersi dovrà essere del raccolto dell'anno 1872, avere un peso netto non minore di chilogrammi 75 per ettolitro in quanto al grano nostrale e di chilogrammi 76 in quanto al grano estero; dovrà poi risultare per essenza, qualità e bontà in condizioni eguali ai campioni visibili presso quest'uffizio d'Intendenza Militare e presso quello di Livorno.

I capitoli generali e parziali d'appalto che riflettono l'impresa e che faranno parte integrante dei contratti saranno visibili presso quest'Intendenza Militare e presso tutte le altre del Regno.

Potranno esser presentate offerte cumulative per diversi ed anche per tutti i lotti.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, suggellate e compilate su carta con bollo di lire una, sotto pena di nullità.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti esibire la ricevuta del deposito fatto, in una delle Tesorerie dello Stato, della somma come avanti stabilita a cauzione ed in ragione dei lotti pei quali intendono di concorrere. Se tale deposito sarà fatto in rendita dello Stato, dovrà questa esser ragguagliata al valore di Borsa.

Il deliberamento seguirà, lotto per lotto, a favore di coloro i quali sui prezzi anzidetti avranno fatto il ribasso di un tanto per cento maggiormente superiore o pari almeno al ribasso minimo che sarà determinato nelle schede suggellate del Ministero della guerra, che si troveranno deposte sul tavolo e verranno aperte solo quando saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il tempo utile (fatali) per ulteriore ribasso non minore del ventesimo è limitato a giorni cinque dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Potranno gli accorrenti far pervenire le loro offerte a mezzo di altri uffizi d'Intendenza Militare, ma di queste non sarà tenuto conto alcuno qualora non giungano a quest'uffizio prima dell'apertura delle schede.

La tassa di registro non che le spese tutte relative agli incanti ed alla stipulazione dei contratti, saranno ripartite tra i deliberatari, a mente di quanto prescrive il vigente regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Firenze, 19 maggio 1873.

Per detta Militare Intendenza
2667 *Il Sottocommissario di Guerra*: GALINDRI.

UFFICIO D'INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI NAPOLI

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che nel giorno di sabato 7 giugno entrante mese, ad un'ora pom. (tempo medio di Roma), si procederà nell'ufficio suddetto, sito in Napoli, Largo della Croce alla Solitaria, n. 4, avanti l'intendente militare, a pubblico incanto a partiti segreti per lo appalto delle provviste seguenti:

INDICAZIONI DELLE PROVVISTE	Quantità in metri	Numero dei lotti	Quantità per ogni lotto (Metri)	Prezzo di ogni metro	Importo di ogni lotto	Importo totale delle provviste	Magazzino in cui deve effettuarsi l'introduzione delle provviste	TERMINI PER LE CONSEGNE
Tela di cotone vergata per camicie	200,000	20	10,000	0 80	8,000	160,000	NAPOLI	La provvista dovrà essere eseguita nel termine di sei mesi a partire dal giorno successivo a quello dell'avviso d'approvazione del contratto ed in tre rate, cioè: un terzo di ogni lotto sarà fornito nei primi quattro mesi, un terzo nel quinto mese, ed il saldo nel mese successivo.
Tela di cotone per mutande (basino bianco)	200,000	20	10,000	0 95	9,500	190,000		

Le introduzioni delle indicate provviste saranno fatte nel suddetto magazzino sopra indicato, via Monteoliveto.

I campioni delle tele ed i capitoli parziali e generali d'onere sono visibili in detto ufficio, non che negli ufficii d'Intendenza militare di Firenze e Torino.

Il deliberamento dei lotti avrà luogo distintamente per ogni qualità di tela a favore di coloro che sui prezzi prestabiliti per ciascuna provvista avranno offerto in piego suggellato un ribasso di un tanto per ogni cento lire superiore, o pari almeno, al ribasso minimo stabilito dal Ministero della Guerra in apposite schede.

I fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non minori del ventesimo sono ridotti a giorni 5, decorrendi dall'una pomeridiana (*Tempo medio di Roma*) di quello del seguito deliberamento.

I concorrenti per poter essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno produrre all'ufficio procedente la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle Tesorerie provinciali o nella Cassa dei depositi e prestiti di un valore corrispondente al decimo della somma indicata nel suddetto specchio riducibile in proporzione della quantità dei lotti cui gli accorrenti intendono adire, avvertendo che ove trattasi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito, il quale sarà convertito in definitivo pel deliberatario.

I partiti dovranno essere presentati su carta bollata da lira una debitamente firmati e suggellati per ogni specie di tela.

Le offerte condizionate non saranno ammesse.

Sarà facoltativo agli aspiranti di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli ufficii d'Intendenza militare, od a quelle autorità che li rappresentano.

Di tali partiti però non si terrà conto, se non perverranno ufficialmente e prima dell'apertura delle schede Ministeriali, e se non risulterà avere l'offerente fatto il chiesto deposito.

Tutte le spese d'incanto, e stipulazione dei contratti, carta bollata, diritti di segreteria, stampa d'avvisi d'asta, inserzione nella *Gazzetta Ufficiale*, od altri giornali, registro ed altro saranno a carico del deliberatario.

Napoli, 21 maggio 1873.

2666 Il Sottocommissario di Guerra: P. MOCCIA.

INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI FIRENZE

Avviso di deliberamento.

Si notifica che nell'incanto d'oggi è stata deliberata la provvista di 400,000 metri tela cruda crociata divisa in 40 lotti, al prezzo di L. 1 25 al metro, come da avviso 1° maggio, coi seguenti ribassi:

Per lotti 10 L. 5 53 per ogni 100 lire
Id. 15 „ 5 07 idem
Id. 10 „ 4 50 idem
Id. 5 „ 4 27 idem

Chiunque voglia fare ulteriore ribasso non inferiore al ventesimo dovrà presentare la relativa offerta non più tardi del mezzogiorno preciso del 25 maggio corrente, trascorso il qual termine non sarà più accettato alcun partito.

Unitamente alla offerta in parola dovrà esser rimessa la ricevuta del deposito a cauzione in ragione di L. 1250 in moneta corrente o titoli del debito pubblico dello Stato secondo il valore di borsa alla giornata, fermi restando tutti gli effetti, patti ed oneri stabiliti nell'avviso d'asta prementovato.

Firenze, 20 maggio 1873.

Per detta Militare Intendenza
2668 *Il Sottocommissario di Guerra*: GALINDRI.

MAGAZZINI GENERALI DI ROMA

Assemblea generale straordinaria.

Gli azionisti sono invitati in adunanza straordinaria che avrà luogo nel giorno 5 giugno prossimo venturo, alle ore 4 pom., nella sede provvisoria della Società, presso la Banca Agricola Romana, via del Corso, palazzetto Sciarra.

Ordine del giorno:

1° Relazione sul regolare andamento dell'impresa sociale.
2° Completamento del Consiglio a norma dell'art. 136 del Codice di commercio.

Roma, 19 maggio 1873.

LA COMMISSIONE DIRETTIVA.

PS. Per intervenire all'assemblea gli azionisti dovranno fare il deposito delle loro azioni 24 ore prima alla Banca Agricola Romana. 2636

INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI ROMA

Avviso di seguito provvisorio deliberamento.

A termine dell'art. 98 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n° 5852, si notifica che l'appalto per la provvista di

4500 *quintali di frumento nostrale per uso del panificio militare in questa capitale,*

di cui nell'avviso d'asta delli 7 maggio corrente, è stato nell'incanto d'oggi deliberato come appresso:

Lotti 30 da quintali 100 cadauno, al prezzo d'asta di L. 40 al quintale col ribasso di L. 5 ogni cento.

Lotti 15 da quintali 100 cadauno al prezzo di L. 40 il quintale col ribasso di L. 4,51 per ogni cento lire.

Si avverte quindi il pubblico che il termine utile, ossia fatali, per presentare offerte di ribasso non minori del ventesimo per i suddetti 45 lotti, scade al mezzodì del giorno 26 corrente mese, dopo il qual termine non sarà più accettata alcuna offerta.

Non si terrà nessun conto delle offerte condizionate.

Chiunque pertanto voglia presentare il suddetto ribasso del ventesimo, dovrà effettuare il deposito di L. 300 per ogni lotto, uniformandosi a tutte le prescrizioni indicate nell'avviso d'asta delli 7 maggio suddetto.

Dall'Ufficio d'Intendenza militare in via San Romualdo, n° 243.

Roma, 21 maggio 1873.

2665 *Il Sottocommissario di Guerra*: TADOLINI.

Nº 80.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'asta.

Il simultaneo incanto tenutosi il 12 maggio corrente essendo riuscito deserto, si addiverrà alle ore 10 antimeridiane di lunedì 9 giugno p. v., in una delle sale di questo Ministero dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia prefettura di Sassari avanti il prefetto, simultaneamente ad una second'asta, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, pello

Appalto delle opere e provviste che ancora occorrono per la completa apertura e sistemazione del tronco della strada nazionale n° 2 di 1ª categoria da Cagliari a Terranova per Orosei, compreso fra l'abitato di Orosei e quello di Dorgali, in provincia di Sassari, della lunghezza di metri 20,108 10, *per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L.* 150,860.

NB. Il prezzo dei lavori a corpo fu aumentato di L. 8915 sopra quello del primitivo progetto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiararsi, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il miglior offerente, qualunque sia il numero delle offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 11 ottobre 1871, ed articoli addizionali 20 giugno 1872, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Sassari.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta entro il termine di due campagne.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 500 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

La cauzione definitiva è di lire 1000 di rendita in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni otto successivi all'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto presso l'ufficio che avrà pronunziato il definitivo deliberamento.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato in Roma e Sassari.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 17 maggio 1873.

Per detto Ministero
2560 A. VERARDI Caposezione.

R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI GROSSETO

Avviso.

Nell'incanto tenutosi il 9 corrente mese in questa prefettura, stabilito col manifesto a stampa del 22 aprile 1873 pei lavori di sistemazione del diversivo a sinistra del canale Cornia inferiormente al Ponte della Sdriscia essendosi ottenuto il ribasso di cent. 20 per ogni cento lire sulla somma di lire 39,680 dal signor Angiolo Marinai, ridotta così a lire 39,600 64,

Si fa noto

che il termine utile per l'offerta del vigesimo, già fissato per il giorno 24 corrente col manifesto suddetto, scadrà invece il giorno 6 del prossimo giugno, alle ore dodici meridiane.

Si richiamano a tal uopo tutte le condizioni riportate dal ripetuto manifesto.

Grosseto, 22 maggio 1873.

2662 *Il Segretario Delegato*: S. DE ROSA.

Mancia di lire Mille

a chi sapesse dare indizi sicuri per iscoprire gli autori del furto commesso nella notte del 17 al 18 corrente a danno della Cassa del R. Economato dei Benefici Ecclesiastici di Lombardia in Milano, via Spiga, n° 32. Si offre inoltre il 20 per 100 sulle somme in danaro e sul valore dei titoli al portatore che per effetto degli indizi somministrati si venissero a ricuperare. 2198

Avviso.

Sindacato del Prestito della città di Barletta.

Dichiara che fin dal prossimo passato mese di aprile la casa Dreyfus, Scheyer e C. di Parigi ha spedito in questa città all'indirizzo del signor Onofrio Fanelli, rappresentante il Sindacato del Prestito della città di Barletta, cinque cuponi del Prestito di Barletta premiati in differenti estrazioni.

Cioè:

1° Serie 4051, n. 36, premio lire cento nell'undecima estrazione.
2° Serie 2340, num. 4, premio lire cinquanta, quindicesima estrazione.
3° Serie 4028, num. 14, premio lire cinquanta, decima estrazione.
4° Serie 4424, num. 13, premio lire cinquanta, sedicesima estrazione.
5° Finalmente serie 2715, n. 22, premio lire cinquecento, quattordicesima estrazione.

Ora essendosi smarriti detti coponi e potendo pervenire nelle mani di persone che non sono in diritto alcuno a riscuotere i detti premi, così col presente avviso esso signor Scheyer non solo manifesta la dispersione di detti cuponi, ma dichiara che i cinque cuponi sopra descritti debbonsi riguardare come improduttivi e di nessun valore e che i medesimi appartengono al signor Fanelli cui furono inviati dalla predetta casa di Parigi.

Napoli, 18 maggio 1873.

Pel Sindacato
2646 ONOFRIO FANELLI.

AVVISO. 2137
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Santamaria Capua Vetere con decreto reso in data 16 aprile 1873 ha disposto che le annue lire centodieci di rendita 5 per 0/0, numero 134364, intestate ad Orštelli Rosa, Angela e Rachele fu Antonio, siano dalla Direzione Generale del Debito Pubblico intestate alle sole Rosa ed Angela suddette.

Not. GIOACCHINO GAGLIANI.

AVVISO 1971
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Piacenza con decreto del 29 marzo 1873 ha dichiarato che le otto cartelle al portatore del Debito Pubblico italiano di creazione 1861, e così, cinque della rendita di lire dieci ai num. d'iscrizione 646672, 646675, 646676, 646677, 739493; due della rendita di lire 50 ai numeri 821935, 83969, ed una della rendita di lire cento al n. 870037, state depositate alla Cassa dei depositi e prestiti del Regno dalla Demagistris Maria a titolo di cauzione, appartengono in proprietà e debbono restituirsi in ragione di una quarta parte per ciascuno a Giuseppe, Francesco, Margherita in Ferrari ed Antonia in Reffoli fratelli e sorelle del fu Pietro Vinati, residenti in Piacenza, quali figli ed eredi di detta Demagistris.

AVV. G. CALDA.

2121 DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale in Sondrio, riunito in camera di consiglio composta dal presidente cav. Gaspare Carizzoni e dai giudici Marlianici nobile Cesare e Bertaglio Benedetto;

Udita dal giudice delegato la relazione sul presente ricorso;

Visti ed esaminati i documenti annessi al ricorso, e considerato che tanto il certificato di rendita di lire 150 inscritta al num. 33348, il dì 15 luglio 1871, quanto la somma di lire 4000 di compendio dell'eredità del fu Gio. Batt. Bianchi spettano esclusivamente alla ricorrente Borseri Maddalena vedova del defunto, per assegno a lei fatto nell'atto divisionale 11 luglio 1872 a rogito del notaio dottor Giuseppe Ghislanzoni, e che furono svincolati da garanzia per gestione del Banco Lotto sia la rendita pubblica, che la somma di cui sopra;

Visto il decreto Ministeriale 19 novembre 1872, num. 14372;

Visti gli articoli 78 e 79 del regolamento per l'amministrazione del Debito Pubblico, e nonchè gli articoli 102 e 103 del regolamento per l'amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti, colle conformi conclusioni del Pubblico Ministero,

Dichiara

che la rendita di lire 150 portata dal certificato num. 33348, in data del 15 luglio 1871, intestato a Bianchi Giovanni Battista, e la somma di lire 4000 depositata sulla cassa del fondo di ammortizzazione del Regno Lombardo-Veneto dal suddetto Bianchi Gio. Battista come da ricevuta 8 luglio 1851, num. 15568, appartengono in esclusiva proprietà a Borseri Maddalena fu Stefano vedova di Bianchi Gio. Batt. domiciliata in Morbegno, autorizzandosi la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare la detta rendita al portatore, da rimettersi alla Borseri Maddalena vedova Bianchi, ed autorizzandosi del pari la Cassa Depositi e Prestiti dello Stato a restituirne la suddetta somma di lire 4000 (quattromila) alla stessa Borseri, e sempre nella sua qualità di erede del fu Gio. Battista Bianchi.

Sondrio, l'11 aprile 1873.

CARIZZONI presid.
MAZZUCCHELLI.

AVVISO DI SESTA PER VENDITA.

Il proprietario dei fondi sottodescritti volendo esaurire l'esperimento di sesta sul prezzo di lire 25180 esibito per l'acquisto dei medesimi, s'invita chiunque desidera accudire al contratto a presentare per detta sesta la sua offerta in carta bollata con l'indicazione di domicilio chiusa e sigillata nell'officio del sottoscritto notaro in piazza di Tor Sanguigna, num. 10, nel termine di giorni venti da oggi decorrendi, scorso il quale si apriranno le offerte esibite per prendersi in considerazione.

Roma, 23 maggio 1873.

Due case da cielo a terra poste in Roma, via Borgo Nuovo, numeri 153 al 156, corrispondenti al vicolo del Villano, numeri 62 al 64.

2648 FILIBERTO POMPONJ not.

2654 BANDO.

Il sottoscritto usciere avvisa il pubblico che in forza di sentenza del pretore del 1° mandamento di Roma in data 23 aprile 1873, nonchè del decreto del sullodato signor pretore del giorno otto maggio detto anno procederà alle ore 10 antimeridiane del giorno 30 maggio corrente nell'officio di questa pretura nel vicolo di S. Giacomo, num. 12, alla vendita di un credito di censo gravante la casa posta in questa città in via Frattina dal num. 120 al num. 123, di proprietà del signor Paolo Gualdi, del capitale di lire 3547 e cent. 50 produttivo degli interessi in ragione del 2 80 per ogni cento dell'annua rendita di lire 33 02 a forma dell'istromento rogato in atti Fari notaio del vicariato di Roma il 28 luglio 1772, stato oppignorato ad istanza del signor Filippo Merlini ed a carico del signor Antonio Onorati amministrato dal signor Vincenzo Pianetti.

La vendita si farà al maggiore ed ultimo offerente ed a pronti contanti.

Roma, 22 maggio 1873.

L'usciere della 1ª pretura di Roma
ALFONSO BALDAZZI.

R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI GROSSETO

Avviso d'asta.

Avendo il Ministero dei Lavori Pubblici con Nota del 15 maggio 1873, numero 11117-1497, Divisione 6ª, autorizzata la Prefettura a procedere a pubbliche subastazioni per l'appalto dei lavori di costruzione di un ponte di legname e muramento attraverso l'emissario di San Leopoldo in continuazione della via del Tombolo per Castiglioni della Pescaja, si rende pubblicamente noto che il giorno 8 del prossimo venturo giugno, alle ore 10 antimeridiane avrà luogo in GROSSETO in una delle sale della Prefettura avanti il signor prefetto della provincia, o suo delegato, con l'intervento dello ingegnere capo governativo, o suo rappresentante, l'esperimento dello incanto col metodo della candela vergine.

L'asta si aprirà in base alla spesa di lire 8090 00, e le offerte si faranno in ribasso di un tanto per cento sulla stessa somma.

Gli aspiranti allo incanto dovranno presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore di sei mesi spedito da un ingegnere e confermato dal prefetto, e depositare a titolo di cauzione provvisoria a garanzia dell'asta la somma di lire cinquecento (500) in numerario od in biglietti della Banca Nazionale, che verrà restituita terminato l'incanto, ad eccezione di quella spettante al deliberatario, che rimarrà presso l'Amministrazione sino a che non siasi stipulato il contratto d'appalto e prestata dal deliberatario medesimo la cauzione definitiva.

All'atto della stipulazione del contratto l'accollatario dovrà presentare una cauzione definitiva di lire mille (1000) la quale non sarà altrimenti accettata che in numerario od in biglietti della Banca Nazionale, od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito. Tale cauzione verrà restituita dopo la finale collaudazione delle opere appaltate. Il contratto resta subordinato all'approvazione del R. Ministero dei Lavori Pubblici.

Per l'esecuzione dei lavori l'appaltatore dovrà dipendere dagli ordini del signor ingegnere capo ed uniformarsi a tutte le condizioni portate dal relativo capitolato generale a stampa e speciale del 16 dicembre 1872.

I lavori dovranno essere regolarmente ultimati e posti in condizione collaudabile entro lo spazio di mesi due a partire dal giorno della consegna. Per ogni giorno di ritardo oltre alle spese di assistenza e risarcimento di danni l'impresario pagherà l'ammontare di lire dieci.

A lavoro compiuto verrà esteso il conteggio finale e sarà emesso un certificato di pagamento della somma equivalente al resultato del conteggio meno il decimo che sarà ritenuto per ulteriore garanzia fino al collaudo.

È fissato a giorni quindici a contare da quello dell'avvenuta aggiudicazione il tempo utile dei fatali, e così scadente il dì 23 del prossimo venturo giugno, alle ore 12 meridiane, per presentare un'offerta non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Chiunque potrà prendere visione delle carte di progetto nelle ore di uffizio presso il sottoscritto segretario delegato di questa prefettura.

Tutte le spese d'asta, stipulazione di atti, bolli, registro, diritti di concessione governativa e simili sono a carico dello imprenditore.

Grosseto, li 19 maggio 1873.

2616 Il Segretario Delegato: S. DE ROSA.

TRAMUTAMENTO DI RENDITA
(3ª *pubblicazione*)

La seconda sezione del tribunale civile di Napoli, deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, ordina alla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico Italiano di tramutare il certificato di rendita al 5 per cento di annue lire 1020, sotto il numero 508, intestato a favore di Tufarelli Michele fu Orazio, formandone due nuovi certificati liberi, di lire 510 ognuno, in testa il primo al barone Gennaro Tufarelli fu Orazio, e l'altro a Matteo Tufarelli fu Orazio.

Ordina inoltre d'invertirsi i detti due certificati in titoli al portatore per mezzo dell'agente di cambio signor Pasquale de Concilils che resta incaricato delle operazioni all'uopo richieste, consegnando i cennati titoli ad essi Gennaro e Matteo Tufarelli.

Così deliberato dal vicepresidente Giuseppe Cangiano, da Emmanuele Mascolo e Pasquale Perrone giudici, il dì 28 febbraio 1873. Si fa la presente pubblicazione onde conformarsi ai regolamenti in vigore, per eseguire quindi quanto fu disposto dal tribunale. 2155

QUARTO MANDAMENTO DI ROMA.

Ad istanza del signor cav. Pietro Martinori rappresentato dal procuratore dottor Vincenzo Scifoni presso il quale ha eletto domicilio,

Io sottoscritto usciere ho citato il signor Salvatore Dall'Oro d'incognito domicilio a senso dell'articolo 141 del Codice di procedura civile a comparire nell'udienza del 18 giugno 1873 per sentirsi condannare insieme ad altro citato al pagamento di lire 1343 in rimborso del di più dall'istante pagato al defunto procuratore Achille Sironi ed alle spese.

Roma, 20 maggio 1873.

2635 L'usciere ANTONIO TIRLETTI.

Tribunale civile e correzionale di Frosinone

A termini dell'articolo 664 del Codice di procedura civile, si fa noto che i signori Giovanni e Lucia coniugi Appolloni di Anagni, rappresentati dal sottoscritto, hanno promosso istanza all'eccellentissimo presidente del tribunale suddetto per ottenere la nomina di un perito, onde procedere alla stima dei fondi rustici ed urbani da subastarsi a carico dei signori Aniceto e Luigi Menenti di Anagni come dal precetto del 15 marzo 1873 per l'usciere Gaetano Fioramonti, trascritto all'ufficio delle ipoteche di Frosinone il giorno 3 corrente mese al vol. 5, art. 211.

2652 FILIPPO FORTUNA, proc.

TRAMUTAMENTO DI RENDITA.
(3ª *pubblicazione*)

Con decreto del tribunale civile di Genova alla data sette marzo mille ottocento settantuno si ordinava il tramutamento della cartella nominativa del Debito Pubblico d'Italia avente il numero 40597 della rendita di lire cento trentacinque, legge 10 luglio 1461 e decreto Reale 13 stesso mese, intestata al signor Remondini Luigi fu Costantino domiciliato in Genova, in altrettante cartelle al portatore. 1975

DELIBERAZIONE. 2196
(3ª *pubblicazione*)

La prima sezione del tribunale civile di Benevento con deliberazione resa in camera di consiglio nel giorno 20 giugno 1872 ha ordinato alla Cassa dei Depositi e Prestiti del Regno di pagare alla signora Caterina Tozzi nella qualità di erede usufruttuaria del defunto suo marito notar Vincenzo Pepe, e nella qualità ancora di legittima amministratrice del suo minorenne figlio Antonio col medesimo procreato, gli interessi scaduti dal 1868 al 1871 sulla somma di lire 1700 per patrimonio e cauzione notarile, depositata dal medesimo presso l'abolita Cassa di Ammortizzazione. — Con altra posteriore deliberazione resa dalla stessa prima sezione del tribunale di Benevento nel dì 20 marzo 1873, la stessa signora Caterina Tozzi vedova del detto di lei marito notar Vincenzo Pepe è stata autorizzata a ritirare in pro del suo figlio minore Antonio Pepe dalla Cassa dei Depositi e Prestiti del Regno Italiano libera la somma di lire 1700 depositata per cauzione e patrimonio notarile di esso defunto Vincenzo Pepe, oltre i frutti decorsi su detta somma in tutto l'anno 1872, e quelli fino al ritiro di detta somma.

2158 AVVISO.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Santa Maria Capua Vetere con suo deliberato in data del 18 aprile 1873 preso in camera di consiglio ha ordinato che i due borderò iscritti sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia uno di lire cinque col num. 133434, ed altro della rendita di lire sessanta col num. 40663 rilasciati ambo in Napoli dalla abolita Direzione in data 30 settembre 1862, e 27 febbraio 1867, intestati a favore di Griffo Fortunata e Maria Giuseppa fu Giuseppe sotto l'amministrazione della loro madre e tutrice Lucia Bamundo domiciliate in Trentola, siano rilasciati liberi e sciolti da ogni vincolo a' germani Luigi, e Michelangelo di Caprio fu Antonio di Trentola.

N. L. FABOZZI.

R. PRETORE del 1° MANDAMENTO DI ROMA
In sede commerciale.

Ad istanza del signor Paolo Alciati che ha eletto domicilio in Roma presso il procuratore signor Cesare Lanzetti dal quale viene rappresentato,

Io sottoscritto usciere ho citato sotto oggi il signor Augusto Sassi d'incognito domicilio, residenza e dimora a senso dell'articolo 141 Codice procedura civile a comparire innanzi il R. pretore suddetto all'udienza del giorno 17 giugno 1873 alle ore 10 antim. per sentirsi condannare anche con arresto personale al pagamento di lire mille importo di un bono, alle spese di giudizio, ed interessi commerciali.

Roma, li 21 maggio 1873.

JACOPINI usciere del primo
2656 mandamento di Roma.

AVVISO.

A richiesta di Francesca Carpineti, negoziante, assistita dal proprio marito Domenico Carrozzo, domiciliata elettivamente nello studio del procuratore signor Giovanni Tassara, che la rappresenta, si deduce a notizia del sig. Augusto Sassi, d'incognito domicilio, che con atto affisso e consegnato sott'oggi dal sottoscritto usciere a forma dell'articolo 141 Codice di procedura civile è stato citato a comparire innanzi il Regio Pretore del 1° mandamento di Roma il giorno di martedì 17 giugno prossimo per sentirsi condannare al pagamento di lire 201 50 importo calce, non che alle spese ed interessi.

Roma, 21 maggio 1873.

L'usciere del 1° mandamento di Roma
2687 ALFONSO BALDAZZI.

TRAMUTAMENTO DI RENDITA.
(3ª *pubblicazione*)

Con decreto del tribunale civile di Voghera 16 aprile 1873, previa declaratoria che la cartella di rendita di cui infra spetta in oggi esclusivamente ed in piena proprietà a Bidone Giovanni fu Emanuele residente in Voghera; si autorizzò l'Amministrazione del Debito Pubblico Italiano ad operare il tramutamento della rendita di lire cento, consolidato cinque per cento, creato con legge 10 luglio 1861 e R. decreto 28 stesso mese ed anno, intestata a Bidone Emanuele fu Alessandro con certificato num. quarantunmila cinquecentodiciassette, datato da Torino li trenta agosto 1862, a favore di Bidone Giovanni figlio dell'intestato ed anche in rendita al portatore a di lui scelta.

La presente inserzione viene fatta per gli effetti di cui all'art. 89 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, num. 5492.

Voghera, 20 aprile 1873.

2124 Caus. TORTI ENRICO.

DELIBERAZIONE. 2123
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Trapani, sezione civile, con deliberazione del giorno sette gennaio 1873 ha disposto che le due rendite inscritte sul Gran Libro del Debito Pubblico d'Italia sotto nome della eredità indivisa di Antonino Allotta da Trapani, l'una di lire quarantacinque annue numero 17093 e l'altra di lire ottanta, numero 17094, siano divise ed intestate, cioè:

1° Al signor Antonino Allotta fu Bartolomeo, minore, rappresentato dalla propria madre ed amministratrice signora Giacoma Genovese, domiciliata in Trapani . . . . L. 10
2° Alla signora Giacoma Genovese fu Giovanni da Trapani . . . . „ 10
3° Alla signora Angela Allotta fu Antonino, vedova di Antonio Genovese, da Trapani . . . . „ 20
4° Alla eredità del defunto Francesco Allotta fu Antonino, da Trapani . . . . „ 20
5° Al signor Pietro Allotta fu Antonino da Trapani . . . . „ 20
6° Al signor Antonio Allotta fu Antonino da Trapani . . . . „ 20
7° Al signor Giuseppe Allotta fu Antonino da Trapani . . . . „ 20
8° Ed ai medesimi Pietro, Antonio, Giuseppe Allotta fu Antonino, ed alla eredità del defunto Francesco Allotta fu Antonio per parti uguali tra loro „ 5

Totale . . . L. 125

Ed ha inoltre prescritto che la presente deliberazione, per tre volte, a dieci giorni d'intervallo fosse inserita nel Giornale Officiale del Regno.

Per estratto conforme
Il cancelliere GIUSEPPE ADRAGNA.

AVVISO. 2133
(3ª *pubblicazione*)

Con decreto 21 aprile 1873 il tribunale civile di Santamaria Capua Vetere ha ordinato alla Direzione Generale del Debito Pubblico d'iscrivere in favore di Lucia Santoro la rendita di annue lire duemila settanta intestata al di lei padre Pietro Santoro fu Mattia, e contenute nei tre certificati co' numeri 45097, 86654 e 87850.

Not. GIOACCHINO GAGLIANI.

FEA ENRICO, Gerente.

ROMA — Tipografia EREDI BOTTA